

PREMESSE AL LABORATORIO SUL DISCERNIMENTO

a cura di Caterina Ostinelli, OV Como

1. LA SFIDA CHE CI LANCIA IL PAPA AD OPERARE “UN DISCERNIMENTO EVANGELICO”

- ✓ Lo spunto dall’*“Evangelii Gaudium”* (EG 50-51)

EG 50: *Prima di parlare di alcune questioni fondamentali relative all’azione evangelizzatrice, conviene ricordare brevemente qual è il contesto nel quale ci tocca vivere ed operare. Oggi si suole parlare di un “eccesso diagnostico”, che non sempre è accompagnato da proposte risolutive e realmente applicabili. D’altra parte, neppure ci servirebbe uno sguardo puramente sociologico, che abbia la pretesa di abbracciare tutta la realtà con la sua metodologia in una maniera solo ipoteticamente neutra ed asettica. Ciò che intendo offrire va piuttosto nella linea di un discernimento evangelico. È lo sguardo del discepolo missionario che «si nutre della luce e della forza dello Spirito Santo».*

51. *Non è compito del Papa offrire un’analisi dettagliata e completa sulla realtà contemporanea, ma esorto tutte le comunità ad avere una «sempre vigile capacità di studiare i segni dei tempi». Si tratta di una responsabilità grave, giacché alcune realtà del presente, se non trovano buone soluzioni, possono innescare processi di disumanizzazione da cui è poi difficile tornare indietro. È opportuno chiarire ciò che può essere un frutto del Regno e anche ciò che nuoce al progetto di Dio. Questo implica non solo riconoscere e interpretare le mozioni dello spirito buono e dello spirito cattivo, ma – e qui sta la cosa decisiva – scegliere quelle dello spirito buono e respingere quelle dello spirito cattivo. Dò per presupposte le diverse analisi che hanno offerto gli altri documenti del Magistero universale, così come quelle proposte dagli Episcopati regionali e nazionali. In questa Esortazione intendo solo soffermarmi brevemente, con uno sguardo pastorale, su alcuni aspetti della realtà che possono arrestare o indebolire le dinamiche del rinnovamento missionario della Chiesa, sia perché riguardano la vita e la dignità del popolo di Dio, sia perché incidono anche sui soggetti che in modo più diretto fanno parte delle istituzioni ecclesiali e svolgono compiti di evangelizzazione.*

- ✓ Anche l’EG è frutto di un discernimento personale e comunitario¹.
- ✓ Il tema del discernimento sta molto a cuore al Papa.
- ✓ **Raccogliamo la sfida:** come singole persone consacrate, ma anche come *Ordo* diocesani, ci troviamo ad avere a che fare con l’ambiguità che contraddistingue tutta la realtà e dunque, per la riuscita evangelica della nostra vocazione, abbiamo costantemente bisogno di **discernere**, nel cammino storico che si apre davanti a noi, **tra le occasioni inedite** da non perdere per realizzarci e far fiorire la nostra specifica vocazione nella Chiesa **e le tentazioni inimmaginabili** che invece ci chiudono a imbuto e ci danneggiano, oscurando agli altri il carisma che ci contraddistingue, necessario per la vita ecclesiale e la crescita del Regno.
- ✓ **Proposta di un laboratorio di discernimento comunitario** su alcuni temi che ci riguardano direttamente, per aiutarci insieme ad analizzare la realtà che siamo e in cui viviamo: per capire *“ciò che può essere un frutto del Regno e ciò che invece nuoce al progetto di Dio”* (cfr. EG 51).

2. IL DISCERNIMENTO SECONDO IL PAPA E LA TRADIZIONE GESUITA².

a. Che cos’è il discernimento?

“È lo sguardo del discepolo missionario che si nutre della luce e della forza dello Spirito Santo” (EG 50, citazione di Giovanni Paolo II)

“È una sempre vigile capacità di studiare i segni dei tempi” (EG 51, citazione di Paolo VI)

“È riconoscere e interpretare le mozioni dello spirito buono e dello spirito cattivo e soprattutto scegliere le prime e respingere le altre” (EG 51, cfr. spiritualità ignaziana).

“È la migliore di tutte le virtù, come dicevano già i Padri del deserto: è l’opera stessa dell’uomo, quella che lo fa uomo”. (FAUSTI, p.30).

“È la capacità della nostra ragione umana di cercare e trovare il migliore momento e mezzo concreto per realizzare il bene. A livello spirituale, il migliore momento e il miglior mezzo concreto sono quelli graditi a Dio. E non

¹ Cfr. PAPA FRANCESCO, *“Il vangelo va preso senza calmanti”*. *Conversazione con i Superiori generali*, in *La Civiltà Cattolica*, 2017 I, 324-334.

² Cfr. PAPA FRANCESCO, *“La mia porta è sempre aperta”*. *Una conversazione con Antonio Spadaro*, Rizzoli, 2013.

DIEGO FARES, *Aiuti per crescere nella capacità di discernere*, in *La Civiltà Cattolica*, 2017 I, 377-389.

SILVANO FAUSTI, *Occasione o tentazione? Scuola pratica per discernere e decidere*, Ancora, 2005⁵

sempre essi coincidono con quelli che suggerisce la prudenza umana. Infatti la sapienza pratica della croce è follia per alcuni e stoltezza per altri.

Oltre che una capacità umana per agire bene, il discernimento è **uno dei doni dello Spirito**, che va domandato insistentemente nella preghiera, come fece il re Salomone (cfr. 1Re3, 9-12).

E' un processo e non un metodo algebrico, per trovare una soluzione. Non un processo sofisticato, un'attività mentale riservata a persone sagge e perspicaci, ma quella capacità dei semplici e dei piccoli di riconoscere "il momento di grazia" in cui Dio sta operando (cfr. Sir 17,5-8 e anche Lc 12,55, in cui Gesù fa appello alla capacità umana di discernere il tempo)" (FARES, o.c., pp.377-378).

"E' un'arte e, come tale, anche una tecnica. La può imparare chi si applica con esercizio e impegno. In un mondo caratterizzato da un'ipertrofia di scienze in tutti i campi, ignoriamo 'la scienza dello spirito'. Bisogna riscoprirlo, perché la nostra epoca non si smarrisca nel labirinto dei propri artifici sempre più perfetti". "E' un'opera di mente e cuore, risultato di doti naturali e di esercizio personale. E' un gioco di sensibilità e buon gusto: un fatto estetico, una percezione o sensazione bella del tocco di Dio che culmina nel piacere del bene" (FAUSTI, o.c., 17; 31).

b. Cosa si deve discernere?

✓ "le mozioni dello spirito buono e dello spirito cattivo" (EG, 51).

✓ **Le tre voci che sono dentro di noi:**

«Il discernimento l'arte di leggere in che direzione portano i desideri del cuore. L'uomo infatti agisce non mosso dalla ragione, ma dall'amore. E' spinto alla decisione dal desiderio più profondo di una promessa di felicità che lo alletta. **E' ciò che più sente dentro, che lo determina. Il suo sentire può avere tre fonti diverse: il suo io naturale, il suo Dio e il suo nemico mortale. Ciascuno lo attira nella propria direzione. Dio e il nemico interferiscono nel suo sentire naturale e lo sollecitano, il primo verso la libertà e il secondo verso la schiavitù. Quindi nel nostro cuore, oltre la nostra voce, c'è anche quella di Dio, quella di un suo 'messaggero buono' e quella di un 'messaggero cattivo'. Discernimento è distinguere tra il vocio che c'è dentro di noi, conoscere da dove vengono e dove vanno i nostri moti del cuore, perché il nostro agire sia umano: cosciente, voluto, libero e responsabile, capace di decidere che fare qui ed ora e di imprimere l'orientamento di fondo alla vita. Infatti il bene o il male non sta nelle cose, ma nell'azione dell'uomo, che può servirsene per crescere nella libertà di amare o meno. Come dice il vangelo, è dall'interno dell'uomo che escono le intenzioni cattive o quelle buone»** (cfr. Mc 7, 15.21) (FAUSTI, o.c., p. 31).

✓ Il discernimento è **una lotta interiore** che nessuna legge può sostituire:

"è uno strumento di lotta, per conoscere meglio il Signore e seguirlo più da vicino" (S. Ignazio citato dal papa; Cfr. Intervista di Spadaro, p. 27).

«Il bene da fare qui ed ora non è indicato da nessuna legge. Data la complessità del reale, in ogni decisione **c'è conflitto di valori diversi e non è chiaro in sé cosa fare. La faccenda è ancora più complicata in epoche di grandi cambiamenti, come l'attuale, in cui ciò che ieri pareva ovvio, oggi può scandalizzare, per esempio la schiavitù, il razzismo, il nazionalismo, l'inferiorità della donna, il potere temporale della chiesa, per dire solo qualcosa che tutti ora più o meno riconoscono. Al contrario, ciò che ieri poteva scandalizzare, oggi o domani, può essere ovvio: non faccio esempi per non scandalizzare chi ancora non vive l'oggi o non capisce il domani. Quindi nessuna legge mi può dire che scelta di vita devo fare. Solo il discernimento mi fa cogliere la volontà di Dio su di me, mi dice il mio vero nome che solo io posso conoscere»** (cfr. FAUSTI, o.c., 31-34).

c. Qual è lo scopo e la dinamica del discernimento?

✓ **Il fine del discernimento** è pratico: aiuta a maturare il desiderio di bene e ad acconsentire a ciò che è da Dio e dissentire da ciò che il nemico pone nel cuore a danno proprio e altrui. (cfr. FARES, o.c., 378 e FAUSTI, o.c., 35).

✓ **Avviene attraverso un processo**, che presenta **tre momenti**:

- sentire e avvertire le diverse motivazioni per agire;
- interpretare se esse ci avvicinano o ci allontanano dal bene;
- agire di conseguenza, cioè trattenendo o respingendo ciò che rispettivamente porta al bene o al male, perché la volontà non diventi schiava del vizio.

✓ Per sua natura è sempre **aperto ad altro** e sempre **"incompleto"**

✓ **E' sempre bisognoso di aiuto e di conferma.**

- ✓ Ha bisogno di passi pratici, come togliere alcuni impedimenti che attentano a questo dono così propizio allo spirito e così proficuo per tutti e consolidare alcuni criteri che aiutano a riconoscere il valore del discernimento: per esempio:
- ✓ Evitare la **tentazione** di considerarlo **un carisma raro ed eccezionale, riservato ad un élite**.
- ✓ Evitare la **tentazione di sostituirlo**, pretendendo o applicando **una norma definita** (cfr. FARES, o.c., 379-380).

«Dobbiamo crescere nel discernimento. La logica del bianco e nero può portare all'astrazione casuistica. Invece il discernimento è andare avanti nel grigio della vita secondo la volontà di Dio. E la volontà di Dio si cerca secondo la vera dottrina del Vangelo e non nel fissismo di una dottrina astratta.» (Cfr. quanto dice il Papa nella Conversazione con i superiori generali, o.c., p.326)

d. Il discernimento oltre se stessi

- ✓ **Il discernimento non riguarda solo la vita di ciascuno, ma anche i processi storici**

«Il discernimento vale per la vita di ciascuno, aiutando a prendere decisioni e a fare scelte secondo il Vangelo, ma vale anche per i processi storici». Si tratta di un aspetto cruciale della visione e dell'azione nel mondo secondo i gesuiti. Il discernimento spirituale evangelico cerca di **riconoscere la presenza dello Spirito nella realtà umana e culturale**, il seme già piantato della sua presenza negli avvenimenti, nelle sensibilità, nei desideri, nelle tensioni profonde dei cuori e dei contesti sociali, culturali e spirituali. E' **un atteggiamento interiore che spinge ad essere aperti interiormente al dialogo, all'incontro, a trovare Dio dovunque egli si faccia trovare** e non solamente nei perimetri angusti o comunque ben definiti e recintati. Soprattutto non teme l'ambiguità della vita e l'affronta con coraggio. **Per il Papa il mondo è sempre in movimento**: la prospettiva ordinaria, con i suoi metri di giudizio per classificare ciò che è importante e ciò che non lo è, non funziona. La vita dello spirito ha altri criteri e papa Francesco segue questi criteri. (Intervista di Spadaro, o.c., 42-44).

- ✓ **Il discernimento è una grazia di tutto il popolo di Dio:**

«Il popolo di Dio nel suo insieme è un popolo di profeti. Per il dono dello Spirito Santo, i membri della Chiesa possiedono il "senso della fede". Si tratta di una sorta di "istinto spirituale" che permette di sentire "cum Ecclesia" e di discernere ciò che è conforme alla fede apostolica e allo spirito del Vangelo»³.

«Il cristiano, per vivere il momento senza lasciarsi ingannare, deve orientarsi con la preghiera e il discernimento. Per questo Gesù rimprovera quelli che non sapevano discernere il momento (cfr. Mc 13, 28-29). ... Ecco a cosa serve il discernimento: per conoscere i veri segni, per conoscere la strada che dobbiamo prendere in questo momento»⁴.

- ✓ **Il discernimento spirituale è un atto individuale nella forma, ma non nel contenuto:**

Ciò che si sceglie deve sempre inserirsi evangelicamente nell'ampia cornice della vita della Chiesa e della storia della salvezza. (cfr. FARES, o.c., 382; 386).

- ✓ **Il discernimento richiede tempo**

«Molti ad esempio pensano che i cambiamenti e le riforme possano avvenire in breve tempo. Io credo che ci sia sempre bisogno di tempo per porre le basi di un cambiamento vero ed efficace. E questo è il tempo del discernimento. Il discernimento si realizza sempre alla presenza del Signore, guardando i segni, ascoltando le cose che accadono, il sentire della gente, specialmente i poveri... invece **diffido delle decisioni prese in maniera improvvisa**. Diffido sempre della prima decisione, cioè **della prima cosa che mi viene in mente di fare se devo prendere una decisione**. In genere è la cosa sbagliata. Devo attendere valutare interiormente, prendendo il tempo necessario» (Intervista al Papa di Spadaro, o.c., p.28-29).

- ✓ **Condizioni preliminari per un vero discernimento comunitario**⁵

- Un gruppo di **persone in comunione**, ispirate dall'amore fraterno, che è la porta della conoscenza
- Persone ad uno stadio di vita spirituale caratterizzato dalla **logica pasquale**
- Persone con una **maturità ecclesiale** tale da riconoscere che la volontà di Dio passa attraverso mediazioni umane, come è nella logica dell'Incarnazione
- Persone disponibili ad entrare **in preghiera** per sapersi liberare dalle proprie vedute; a saper **parlare in modo** distaccato, pacato e conciso; a saper **ascoltare** fino in fondo l'altro.

³ Discorso ai membri della commissione teologica internazionale, 6 dic. 2013.

⁴ Omelia a Santa Marta, 26 nov 2013.

⁵ Cfr. Rupnik, *Il discernimento*, vol. II, Lipa, pp. 124-126

- ✓ **Traccia di un possibile percorso** (cfr. Rupnik, o.c., p. 126-131).
- **Definire** con precisione l'**oggetto** da discernere
- **Prendersi un tempo di preghiera e di silenzio**, sotto la guida dello Spirito, per operare un primo discernimento personale, ascoltando i moti dello Spirito e arrivare a enucleare la propria visione e soluzione da proporre al gruppo
- **Condivisione dei singoli discernimenti** così da raccogliere gli elementi per una futura decisione in merito. Non è previsto un confronto dialettico diretto, ma **uno o più ulteriori giri** di condivisione in cui si può esprimere apprezzamento per il parere dell'altro, senza nominarlo e precisandone e approfondendone la portata, **fino a quando si costruirà un consenso unanime**, non frutto di votazioni democratiche, ma di ascolto profondo e libero dell'unico Spirito.

3. LABORATORIO PER INIZIARE E PROMUOVERE IL PROCESSO DI DISCERNIMENTO COMUNITARIO SULL'OV

Scopo: raccogliere la sfida lanciata da papa Francesco a tutte le comunità ad operare un "discernimento evangelico" comunitario, per leggere i segni dei tempi alla luce dello Spirito e cercare proposte risolutive e realmente applicabili, per contribuire a costruire una Chiesa sempre più missionaria; **esercitarsi all'arte del discernimento comunitario**, per crescere insieme come Chiesa e come *Ordo*, innescando un "processo" , che invogli a prolungare e completare l'esperienza nei singoli *Ordo* diocesani.

Obiettivo: fare una **piccola esperienza**, semplice, divise in **gruppi** misti, di primo approccio ad un discernimento comunitario su alcune tematiche specifiche della nostra vocazione dentro il contesto diocesano.

Svolgimento: dopo l'introduzione, ci si divide a gruppi, stabiliti dal cartoncino colorato trovato all'interno della cartelletta e si lavora sul tema assegnato. Non proponiamo di vivere tutto il processo del discernimento, ma solo di esercitarsi in **una prima raccolta di pareri, nel rispetto delle regole del discernimento.**

Temi:

GRUPPO 1 ORDO E VOCAZIONI

A fronte di un aumento delle vocazioni nell'*Ordo* a livello nazionale, in alcune nostre diocesi emerge ancora una fatica ad avere nuove chiamate, soprattutto tra le giovani. Quali scelte penseresti utili da attuare come *Ordo* per far emergere questo dono dello Spirito anche nella tua diocesi?

GRUPPO 2 ORDO E CHIESA IN USCITA

Il Papa ci esorta continuamente ad un autentico e coraggioso rinnovamento missionario della Chiesa. Quali scelte penseresti utili da attuare come *Ordo* per essere "chiesa in uscita", valorizzando il nostro specifico femminile?

GRUPPO 3 ORDO E FRATERNITA'

"La comune appartenenza all'Ordo implica un forte vincolo di comunione tra tutte le consacrate" (Nota CEI, 18). Quali scelte penseresti utili proporre per migliorare il dialogo, la comunione e la fraternità all'interno del tuo *Ordo* e tra gli *Ordo* delle nostre Diocesi?

GRUPPO 4 ORDO E LAICITA' VISSUTA

"Ricordatevi che siete legate al servizio dei fratelli: perciò esercitando il vostro apostolato nel mondo, la vostra luce risplenda davanti agli uomini" (Omelia al Rito, n.29) Quali scelte penseresti utili da proporre o confermare perché nei contesti umani, professionali e sociali in cui viviamo, emergano chiaramente elementi di radicalità evangelica?

GRUPPO 5 ORDO E PROFEZIA

"Le vergini consacrate sono attente ai segni dei tempi e contribuiscono, secondo le loro capacità e risorse al rinnovamento della società" (Cfr. Nota CEI, n.19) Quali scelte penseresti utili proporre per leggere i segni dei tempi e innescare eventualmente processi contrari a quelli di disumanizzazione verso cui sta andando il mondo?